

SIGUREZZA SOLDATI E VIGILANTES ANTI PIRATI SULLE NAVI

## La Russa arma gli armatori

Ignazio La Russa, ministro della Difesa, e Paolo D'Amico, presidente di Confitarma (Confederazione italiana armatori), hanno stipulato una convenzione che consente, a spese della categoria, d'imbarcare militari a protezione delle navi mercantili dagli assalti dei pirati. «Il ministero dell'Interno ha in preparazione un ulteriore decreto per consentire l'imbarco di vigilanti e ci ha cortesemente chiamati al tavolo dei lavori per fornire la nostra collaborazione», fa sapere D'Amico. «La pirateria marittima si sta evolvendo in peggio, quindi è urgente intervenire. Quella somala nacque a metà degli anni Novanta imitando quella nigeriana sulla costa atlantica, che predava denaro e materiali, lasciando poi andare nave ed equipaggio. Oggi anche la pirateria nigeriana esige il riscatto, imitando i somali che in questo momento hanno in ostaggio 30 navi e 500 uomini». La pirateria ha fatto un salto di qualità: ha fonti di intelligence notevoli e movimenta ogni anno 240 milioni di dollari, i cui conti correnti dovrebbero essere individuati, così come si fece a suo tempo per Al Qaeda. «La pirateria marittima ha un suo management strategico», conferma D'Amico. «Questo aspetto esula tuttavia dagli interessi degli armatori, i quali hanno due esigenze immediate: adeguare continuamente le misure di protezione passive e, allo stesso tempo, disporre sulla nave di un'adeguata capacità di reazione. La prima condizione, pur soddisfatta da sempre, non è sufficiente. È dunque importante che i decreti sulla protezione armata chiudano un vuoto normativo che ha consentito sinora un abbordaggio agevole ai pirati. Come l'esperienza insegna, i pirati arretrano davanti a una minima reazione armata, ma è importante che questa reazione vi sia e costituisca deterrente».

I tempi previsti per l'imbarco dei vigilanti privati? «È difficile fare previsioni per l'attivazione di questo secondo modello di difesa attiva, complementare a quello dei Nuclei Militari di Protezione. Noi comunque stiamo seguendo tutto l'iter, nella sua complessità. Sono tuttavia convinto che l'urgenza di queste misure sia chiara a tutti. L'attivazione della sorveglianza civile è importante sotto molti profili, uno dei quali è la flessibilità, difficile esigere dai dispositivi militari, i quali peraltro hanno dato prova di grande spirito di collaborazione. D'altro canto è comprensibile l'urgenza di separare le competenze degli armatori da quella dello Stato». Secondo D'Amico: «Non mancano le organizzazioni che forniscono questi servizi di provata professionalità. È molto importante che le norme nazionali e i conseguenti meccanismi di controllo siano severi e, allo stesso tempo, realistici. Bisogna creare un strumento agile ed efficace. La pirateria, l'esperienza insegna, è peggiore del greggio disperso in mare: non solo si espande incontrollabilmente se non si pulisce in fretta, ma preclude vaste aree di mare alla navigazione centuplicandone i costi».



Ignazio La Russa  
In alto, Paolo D'Amico

Piero Laporta